



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**“Determinazione e relazione
sul risultato del controllo eseguito
sulla gestione finanziaria della
CASSA DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA TRA I
DIPENDENTI DELL’EX MINISTERO DEI TRASPORTI
E DELLA NAVIGAZIONE”**

| 2014 |

Determinazione 12 luglio 2016, n. 81



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria della **Cassa di previdenza
ed assistenza dei dipendenti dell'ex Ministero dei Trasporti e
della Navigazione**

per l'esercizio **2014**

Relatore: Consigliere Maria Teresa Docimo

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: la dott.ssa Valeria Cervo



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 12 luglio 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

viste le leggi n. 14 del 16 febbraio 1967, n. 625 del 18 ottobre 1978 e n. 870 del 1° dicembre 1986;

visto il D.P.R. n. 950/1985 con il quale è stato approvato lo Statuto della Cassa di previdenza ed assistenza tra i dipendenti dell'ex Ministero dei trasporti e della navigazione;

visto l'art. 1, comma 552, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2014, nonché le annesse relazioni del Presidente, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Maria Teresa Docimo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa di previdenza ed assistenza tra i dipendenti dell'ex Ministero dei trasporti e della navigazione, per l'esercizio 2014;

rilevato che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio finanziario 2014 è risultato che:



Corte dei Conti

1. la gestione di competenza chiude con un avanzo pari ad euro 16.645.425, a fronte del disavanzo registrato nel 2013 (-15.029.899);
2. la situazione amministrativa mostra un avanzo pari a 32.613.561 euro, raddoppiato rispetto a quello del 2013, che era pari ad euro 16.187.332;
3. il conto economico espone una perdita pari a 5.533.325 euro, a differenza dell'esercizio precedente, ove era registrato un utile pari ad euro 3.928.249;
4. il patrimonio netto nel 2014 è pari ad euro 64.469.794, del 6,84 per cento inferiore a quello del precedente esercizio, che era pari ad euro 68.541.294;
5. il debito 'figurato' di 108,7 milioni di euro, non risulta iscritto tra le passività dello stato patrimoniale, ed è costituito dalle poste debitorie delle indennità *una tantum* maturabili e teoricamente spettanti, al momento della cessazione dal servizio, a tutto il personale iscritto alla Cassa; l'Ente ha dichiarato di averlo ridotto, secondo quanto previsto dal piano di rientro approvato dal Consiglio di amministrazione il 28 novembre 2012;
6. in particolare, in applicazione di detto piano di recupero, il debito è stato portato da 150,5 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2011, a 108,7 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2014, con una riduzione effettiva pari a 41,8 milioni;
7. la principale risorsa dell'ente continua ad essere costituita dal contributo del MIT, che aumenta del 15,32 per cento, passando da 6,3 mln di euro nel 2013 a 7,2 mln di euro nel 2014;
8. nel bilancio 2014, che ha ottenuto per la prima volta dopo sei esercizi il parere favorevole del collegio dei revisori, permangono criticità, sia per l'aumento del numero degli iscritti, non compensato da corrispondenti entrate contributive o suppletive, sia a causa del debito effettivamente maturato per liquidare indennità ai dipendenti che, nel tempo, sono andati in pensione;
9. in data 30 ottobre 2014 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il nuovo Statuto, successivamente inviato alla Ragioneria generale dello Stato e tuttora in corso di registrazione;



Corte dei Conti

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l' esercizio 2014 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi – della Cassa di previdenza ed assistenza tra i dipendenti dell'ex Ministero dei trasporti e della navigazione, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Maria Teresa Docimo

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in Segreteria il 25 luglio 2016

SOMMARIO

Premessa.....	9
1. IL QUADRO NORMATIVO	10
2. GLI ORGANI	11
3. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	12
4. IL DEBITO FIGURATO ED IL PIANO DI RIENTRO PER IL SUO SMALTIMENTO.....	14
5. IL BILANCIO CONSUNTIVO 2014.....	16
5.1 Il rendiconto finanziario.....	16
5.1.1 Le entrate.....	19
5.1.2 Le uscite	20
5.1.3 La situazione amministrativa	23
5.2 Il conto economico	25
5.3 Lo stato patrimoniale.....	29
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	32

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Sovvenzioni e contributi	13
Tabella 2 - Il rendiconto finanziario 2013 e 2014	17
Tabella 3 - La gestione di competenza e cassa 2013 e 2014.....	18
Tabella 4 - Le Entrate dal 2013 al 2014.....	19
Tabella 5 – Le spese correnti esercizi finanziari 2013 e 2014.....	21
Tabella 6 – Le Spese in conto capitale e per partite di giro – Esercizi finanziari 2013 e 2014 –	22
Tabella 7 - La situazione amministrativa dal 2013 al 2014 –	24
Tabella 8 – Il conto economico.....	25
Tabella 9 – Le incidenze nel rapporto di composizione dei ricavi	26
Tabella 10 –Le incidenze % nel rapporto di composizione dei costi.....	28
Tabella 11 – Stato patrimoniale 2013 e 2014 - Attivo	29
Tabella 12 - Stato patrimoniale 2013 e 2014 - Passivo	31

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce, ai sensi degli articoli 2 e 7 della legge n. 259 del 21 marzo 1958¹, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della "Cassa di Previdenza ed Assistenza tra i Dipendenti dell'ex Ministero dei Trasporti e della Navigazione", per l'esercizio 2014, nonché sui fatti di maggiore rilievo fino a data corrente.

¹ La precedente relazione sull'esercizio 2013 è stata pubblicata in Atti Parlamentari, Legislatura XVII, Documento XV, n. 262.

1. IL QUADRO NORMATIVO

La Cassa è stata istituita dalla legge n. 14 del 16 febbraio 1967² con lo scopo di assicurare l'assistenza e la previdenza al personale della Direzione generale della Motorizzazione Civile e dei Trasporti in Concessione del Ministero dei Trasporti.

La Cassa è posta sotto la vigilanza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (d'ora in poi Mit) e del Ministero dell'Economia e delle Finanze (d'ora in avanti Mef).

L'organizzazione e le funzioni della Cassa sono regolate dallo Statuto approvato con D.P.R. n. 950 del 26 settembre 1985³, come modificato dall'articolo 18 del D.P.R. n. 202/1998.

Le leggi n. 625 del 18 ottobre 1978 e n. 870 del 1° dicembre 1986 hanno modificato la disciplina precedente⁴, per quanto concerne i diritti dovuti dall'utenza alla Motorizzazione, stabilendo una maggiore entrata per la Cassa. In particolare, l'articolo 16 della legge n. 870/1986 ha previsto la destinazione sino al 10 per cento degli introiti tariffari, che affluiscono allo specifico capitolo d'entrata del predetto Ministero, per interventi assistenziali a favore del personale in servizio ed in quiescenza e dei loro aventi causa.

Con il citato D.P.R. n. 950/1985, di approvazione dello Statuto, è stata autorizzata la devoluzione alla Cassa di un importo non superiore al 95 per cento dei fondi che, per ogni esercizio finanziario, vengono stanziati nello stato di previsione della spesa del Mit, nonché delle somme rimaste a disposizione dell'Amministrazione e non utilizzate a fine esercizio.

In applicazione delle previsioni dell'art. 12, n. 2 del D.P.R. 2 luglio 2004 n. 184, di riorganizzazione del Mit, secondo cui a decorrere dall'11 agosto 2004 anche i dipendenti dell'ex Ministero dei Lavori pubblici sono entrati a far parte dell'organico del Mit, la Cassa gestisce l'assistenza e la previdenza anche di questi ultimi.

La legge finanziaria per il 2007⁵ ha previsto che “(...) a decorrere dal 1° gennaio 2007, in sede di contrattazione integrativa, un importo, non superiore a un milione di euro annui, viene destinato a garantire il funzionamento della Cassa con modalità stabilite ai sensi dell'articolo 5, lettera a), del decreto-legge 21 dicembre 1966, n. 1090, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 febbraio 1967, n. 14, e successive modificazioni”.

² Di conversione del d.l. n. 1090 del 21 dicembre 1966.

³ Ha modificato il precedente Statuto, approvato con D.P.R. n. 1231 del 25 giugno 1968.

⁴ La legge n.14/1967 aveva stabilito che il 4% dei diritti dovuti dall'utenza alla Motorizzazione Civile per operazioni tecniche e tecnico-amministrative fossero devolute dal Ministero dei Trasporti alla Cassa.

⁵ Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 552.

2. GLI ORGANI

In data 31 dicembre 2013 è stato rinnovato il Consiglio di amministrazione, che si è insediato il mese successivo. Esso è composto dal Presidente e dal Vice presidente; da 18 rappresentanti del personale eletti da tutti gli iscritti alla Cassa in servizio, dei quali 9 supplenti, e da 8 rappresentanti sindacali designati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del personale del Mit, dei quali 4 sono supplenti. Il numero dei componenti è rimasto invariato, anche se ne era già stata rilevata l'eccessiva consistenza.

Le competenze del Consiglio di Amministrazione sono state dettagliatamente esposte nelle relazioni precedenti, cui si fa rinvio.

Per quanto riguarda il trattamento economico, lo Statuto stabilisce, all'art. 20, la gratuità delle cariche associative per i dipendenti della Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione.

Il Collegio dei revisori è composto da 3 membri effettivi, due designati dal Mef, uno dal Mit.

E' presieduto dal rappresentante del Mef. L'incarico di componente del Collegio dei Revisori è gratuito, ad eccezione del Presidente per il quale è previsto un emolumento, determinato dal Mit d'intesa con il Mef, su proposta del Consiglio di amministrazione della Cassa.

3. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

La Cassa opera con 14 dipendenti appartenenti ai ruoli del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a carico del quale restano i relativi oneri.

Per quanto concerne i fini istituzionali della Cassa e lo svolgimento della sua attività, l'articolo 5 dello Statuto prevede che la stessa impieghi le risorse disponibili nel modo seguente:

- il 50 per cento, per la corresponsione di una indennità *una tantum* agli iscritti che lasciano il servizio⁶;
- il 15 per cento, per anticipazioni sull'indennità *una tantum*⁷, nonché per l'assicurazione degli iscritti contro i rischi connessi con lo svolgimento dei compiti di Istituto;
- il 20 per cento, per contributi a favore degli iscritti e del personale in quiescenza e dei loro familiari e superstiti;
- il 10 per cento, per versamenti al fondo di riserva, cui devono affluire annualmente le somme non utilizzate per gli impieghi sopra indicati.
- il 5 per cento, per borse di studio, spese culturali e ricreative, e per spese di amministrazione.

Con deliberazione del C.d.A. della Cassa, in data 18 dicembre 1997⁸, sono state adottate le norme di attuazione delle previsioni statutarie relative alle prestazioni assistenziali ed alle borse di studio, con cui sono stati in dettaglio, tra l'altro, indicati i familiari per i quali si ha titolo all'assistenza ed alle borse di studio, e le modalità delle relative istanze.

Come già accennato, dall'agosto 2004 i benefici erogati dalla Cassa⁹ sono stati estesi a tutti i dipendenti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, compresi anche i familiari degli iscritti, senza che siano state previste nuove fonti di entrata.

Sono iscritti alla CPA: tutti i dipendenti appartenenti al ruolo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; i dipendenti cessati dal servizio dell'ex ruolo Motorizzazione Civile e Trasporti in Concessione; degli ex ruoli Marina Mercantile ed Aviazione Civile dal 15.07.1998; dell'ex ruolo Lavori Pubblici dall'11.08.2004.

Tale allargamento della platea degli iscritti ha contribuito ad acuire la difficoltà per l'erogazione di prestazioni assistenziali, in relazione alle limitate percentuali di entrate prescritte dalla richiamata normativa, unitamente alla critica situazione del debito accumulato sulla parte previdenziale dalla Cassa dal 2004 al 2010.

⁶Indennità da quantificare ed erogare sulla base delle indicazioni contenute nell'articolo 6 dello Statuto.

⁷Regolate dall'articolo 7 dello Statuto.

⁸Approvata dal competente Ministero, con decreto direttoriale in data 29 dicembre 1997.

⁹ Per corresponsione dell'indennità *una tantum* e per prestazioni assistenziali, così come dettato dalle norme citate.

Il numero totale degli assistiti è di circa 40.000 persone. I beneficiari, per le anticipazioni delle indennità una tantum per la parte previdenziale, sono costituiti dai dipendenti in servizio, che nel 2011 erano pari a 8.792 unità, nel 2012 a 8.501 unità e nel 2013 a 8.326 unità. Nel 2014, il numero dei dipendenti è di 8.300 unità: tra questi, hanno maturato il diritto per il collocamento a riposo, e richiesto le relative l'indennità, 238 unità, di cui 163 liquidate nell'esercizio.

L'aumento del numero di iscritti, come rilevato nelle precedenti relazioni della Corte e come risulta anche dai dati contabili dell'esercizio in esame, è suscettibile di creare un notevole squilibrio nei conti della Cassa, nonostante il *trend* del numero dei dipendenti del Ministero risulti in diminuzione negli ultimi anni, per effetto dei collocamenti a riposo non compensati da nuove assunzioni, in ragione dei ripetuti blocchi del *turn over* disposti dalle leggi di stabilità.

La Cassa di previdenza e assistenza presenta una situazione economico-finanziaria difficile e complessa, anche a causa del debito maturato per liquidare le indennità ai dipendenti che, nel tempo, sono andati in pensione.

Per tali motivi, la necessità di un nuovo adeguamento statutario è tanto più urgente anche rispetto alle recenti norme di armonizzazione dei rendiconti della Pubblica Amministrazione, in cui tutte le casse sono incluse.

La tabella n. 1, reca gli importi impegnati, nei vari settori dell'assistenza, per l'attività della Cassa, dal 2013 al 2014:

Tabella 1 – Sovvenzioni e contributi

Esercizio	Assistenza ordinaria e periodica (*) (in euro)	Borse di studio (in euro)	Iniziative culturali (in euro)
2013	1.445.728	0	0
2014	1.571.073	0	0

* Nella categoria "assistenza" sono compresi gli interventi per sussidi, ricoveri, furti ed incendi, protesi, cure dentarie etc.

Per l'Assistenza ordinaria e periodica, la Cassa, nel 2014, ha impegnato una somma pari ad euro 1.571.073, di cui risultano pagati euro 1.567.161, mentre la previsione iniziale era stata pari a circa 2 milioni di euro.

Gli stanziamenti previsti per borse di studio (150.750 euro) ed iniziative culturali e ricreative (301.500) non si sono tradotti in impegni.

Dall'esercizio 2013 non sono stati concessi prestiti ai dipendenti.

4. IL DEBITO FIGURATO ED IL PIANO DI RIENTRO PER IL SUO SMALTIMENTO

Come già rilevato nelle precedenti relazioni, la Cassa non include nel proprio bilancio il debito cosiddetto figurato, rappresentato dall'importo che la Cassa dovrebbe teoricamente erogare, a titolo di indennità *una tantum*, al personale in servizio, nell'ipotesi di una generale risoluzione del rapporto di lavoro di tutti i dipendenti del Ministero. Infatti, il disavanzo derivato dal debito, che al 31 dicembre 2014 ammonta ad euro 108.675.744,62, inferiore di un importo pari ad euro 41.846.561, rispetto all'importo iniziale di euro 150.522.305,44, con un decremento pari al 27,80 per cento, non risulta iscritto tra le passività dello stato patrimoniale.

Ciò in quanto, secondo l'avviso della Cassa, "lo Statuto non considera i dipendenti come aventi diritto fino al momento in cui questi cessano effettivamente il rapporto lavorativo"; pertanto, detta indennità rileverebbe solo al momento del pensionamento e della liquidazione e non prima.

Occorre precisare, al riguardo, come - sui bilanci dal 2008 al 2013 - il Collegio dei revisori, con riferimento all'omissione contabile, abbia sempre espresso parere negativo, ed i rendiconti medesimi non risultano nemmeno sottoposti all'approvazione del Ministero vigilante.

A seguito delle reiterate sollecitazioni della Corte, nel 2013 è stata allegata al bilancio una nota esplicativa contenente il piano di rientro del suddetto debito, approvato dal Consiglio di amministrazione il 28 novembre 2012. Tale ripiano prevede una decurtazione del maturato progressivo del 4% annuo, per estinguere, nel periodo di undici anni, il debito figurato.

Sono state sottolineate dall'Ente, unitamente alla programmazione di estinzione del debito, la necessità e la indifferibilità di una sollecita procedura di revisione dello Statuto¹⁰ - il cui schema è stato infatti approvato dalla Cassa il 30 ottobre 2014 e inviato alla Ragioneria generale dello Stato per le valutazioni di competenza - onde dare attuazione al progetto di risanamento finanziario con le indispensabili coperture normative e contabili.

La stessa Avvocatura generale dello Stato, del resto, ha evidenziato l'ineludibile esigenza di garantire l'equilibrio finanziario di gestione, che risulterebbe pregiudicato dal compimento di attività solutorie e dall'assunzione di impegni di spesa, non coerenti con le reali disponibilità derivanti dalle entrate e da contribuzioni statutariamente previste ma la cui riscossione non è stata mai attivata.

Il 15 dicembre 2014 è stata inviata dal Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione, gli Affari generali e del Personale del Mit all'Avvocatura generale dello Stato la richiesta di: "valutazione

¹⁰ Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 7 maggio 2014, ha approvato la costituzione di un tavolo tecnico per analizzare le modifiche statutarie necessarie a garantire un equilibrio gestionale della Cassa nel lungo periodo.

applicazione piano di rientro”, al fine di conoscere i profili di legittimità di tale piano, atteso che l’art. 11 dello Statuto dispone che il Consiglio di amministrazione possa utilizzare il Fondo di riserva a garanzia del “controllo della spesa”. Nella medesima nota è evidenziato che l’articolo 5 del vigente Statuto, che regola le entrate della Cassa, sia svincolato dall’articolo 6, che dispone le modalità di calcolo per l’erogazione dell’indennità *una tantum*.

L’Avvocatura dello Stato, sebbene non si sia espressa nel merito delle due disposizioni statutarie, ha confermato che l’attuale piano di rientro appare la soluzione più idonea per fronteggiare le criticità di bilancio della Cassa di previdenza ed assistenza. Come già anticipato dalla Corte nella precedente relazione, l’Avvocatura dello Stato ha sottolineato che la soluzione definitiva alla problematica può avvenire solo dopo una incisiva modifica dello Statuto dell’Ente. In ogni caso, l’Avvocatura dello Stato ed il Collegio dei revisori dei conti hanno concordato sul parere che, al momento, la scelta dell’attivazione del piano di rientro sia stata quella più opportuna.

Nella delibera del 30 ottobre 2014, il Consiglio di amministrazione ha predisposto l’erogazione delle liquidazioni direttamente a saldo delle spettanze, applicando il piano di rientro¹¹. In tale data ha anche approvato uno schema per il nuovo Statuto e lo ha inviato alla Ragioneria generale dello Stato per le valutazioni di competenza.

Il ripiano del debito dell’Ente ipotizza che i dipendenti in servizio giungano, per ottenere una pensione, fino al compimento del sessantacinquesimo anno di età, prevedendo un finanziamento costante nel tempo di un milione di euro, predisposto a questa finalità.

In base all’esito dell’applicazione del piano di rientro e dell’avanzato iter procedurale di revisione dello Statuto, tenuto conto del parere dell’Avvocatura dello Stato, il Collegio dei revisori dei conti ha espresso parere favorevole al rendiconto dell’esercizio 2014.

¹¹ Vale a dire, il 96 per cento sul maturato al 31 dicembre 2011 per i soggetti cessati nel 2012, il 92 per cento sul maturato al 31 dicembre 2013 per i soggetti cessati nel 2013, l’88 per cento sul maturato al 31 dicembre 2013 per i soggetti cessati nell’anno 2014. La nota allegata al consuntivo 2013 conferma l’applicazione del piano di rientro ed espone una diminuzione del debito figurato da euro 150.522.305,44, calcolato alla data del 31 dicembre 2011, ad euro 131.845.565,14, calcolato alla data del 31 dicembre 2013.

5. IL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

Il bilancio consuntivo 2014 è articolato sui seguenti elaborati:

1. Il rendiconto finanziario;
2. Il conto economico;
3. Lo stato patrimoniale.

5.1 Il rendiconto finanziario

Come risulta dai dati contabili, la Cassa ha comparato un unico dato previsionale, riferendolo sia alla gestione di competenza che a quella di cassa, vale a dire sia agli accertamenti (e agli impegni) che alle riscossioni (e ai pagamenti); la programmazione necessita, pertanto, delle opportune modifiche, al fine di valutare più correttamente le capacità di previsione dell'Ente.

Le previsioni, pertanto, andranno distinte tra previsioni di competenza (e comparate a quanto accertato in entrata e impegnato in uscita) e previsioni di cassa (e comparate con quanto effettivamente incassato e speso).

Nel 2013 erano state accertate entrate pari a 9,73 milioni di euro, e incassati 8,23 milioni (e dunque rimasti da riscuotere 1,49 milioni), nel 2014 le entrate accertate sono pari a 33,5 milioni ed effettivamente incassati 32,5 milioni (rimasti da riscuotere 964,7 migliaia di euro).

Quanto alle uscite, quelle impegnate nel 2013 sono pari a 24,7 milioni, e risultano spesi 23,9 (rimasti da pagare 787,5 migliaia di euro); nel 2014 le uscite impegnate sono pari a 16,9 milioni e risultano pagati 15,4 milioni (e dunque rimasti da pagare 1,46 milioni).

Mentre, dunque, la gestione finanziaria 2013 esponeva un disavanzo di competenza pari a 15,02 mln di euro, quella del 2014 si chiude con un avanzo di competenza pari a 16,64 mln di euro.

Tabella 2 - Il rendiconto finanziario 2013 e 2014

2013								
ENTRATE	Previsione	Riscossioni	Da incassare	Accertamenti	Differenza (Prev. -Risc.)	Differenza (Prev. -Acc.)	Var.% Risc./Prev. 2013	Var.% Acc./Prev. 2013
Entrate correnti	5.866.200	6.340.590	1.477.503	7.818.093	-474.390	-1.951.893	8,09	33,27
Entrate in c/capitale	21.230.000	1.049.324	0	1.049.324	20.180.676	20.180.676	-95,06	-95,06
Entrate per partite di giro	2.502.000	849.961	19.968	869.929	1.652.039	1.632.071	-66,03	-65,23
Totale entrate	29.598.200	8.239.875	1.497.471	9.737.346	21.358.325	19.860.854	-72,16	-67,1
USCITE	Previsione	Pagamenti	Da pagare	Impegni	Differenza (Prev. -Pag.)	Differenza (Prev. -Imp.)	Var.% Pag./Prev. 2013	Var.% Imp./Prev. 2013
Spese correnti	5.871.273	3.102.129	787.536	3.889.665	2.769.144	1.981.608	-47,16	-33,75
Spese in c/capitale	21.236.200	20.007.651	0	20.007.651	1.228.549	1.228.549	-5,79	-5,79
Spese per partite di giro	2.502.000	869.929	0	869.929	1.632.071	1.632.071	-65,23	-65,23
Totale spese	29.609.473	23.979.709	787.536	24.767.245	5.629.764	4.842.228	-19,01	-16,35
Avanzo /Disavanzo competenza 2013				-15.029.899				
2014								
ENTRATE	Previsione	Riscossioni	Da incassare	Accertamenti	Differenza (Prev. -Risc.)	Differenza (Prev. -Acc.)	Var.% Risc./Prev. 2014	Var.% Acc./Prev. 2014
Entrate correnti	10.056.200	7.466.838	964.685	8.431.523	2.589.362	1.624.677	-25,75	-16,16
Entrate in c/capitale	21.230.000	22.203.692	0	22.203.692	-973.692	-973.692	4,59	4,59
Entrate per partite di giro	2.502.000	2.898.318	0	2.898.318	-396.318	-396.318	15,84	15,84
Totale entrate	33.788.200	32.568.848	964.685	33.533.533	1.219.352	254.667	-3,61	-0,75
USCITE	Previsione	Pagamenti	Da pagare	Impegni	Differenza (Prev. -Pag.)	Differenza (Prev. -Imp.)	Var.% Pag./Prev. 2014	Var.% Imp./Prev. 2014
Spese correnti	10.050.000	13.090.762	873.907	13.964.669	-3.040.762	-3.914.669	30,26	38,95
Spese in c/capitale	21.236.200	25.121	0	25.121	21.211.079	21.211.079	-99,88	-99,88
Spese per partite di giro	2.502.000	2.311.317	587.001	2.898.318	190.683	-396.318	-7,62	15,84
Totale spese	33.788.200	15.427.200	1.460.908	16.888.108	18.361.000	16.900.092	-54,34	-50,02
Avanzo /Disavanzo competenza 2014				16.645.425				

Fonte: elaborazione della Corte dei conti sui dati dei rendiconti della CPA

Competenza

La tabella seguente mostra i dati finanziari raffrontati con quelli del precedente esercizio 2013, da cui emerge, quanto agli *accertamenti*, quanto segue:

- le entrate correnti aumentano di 613 mgl euro, attestandosi a 8,43 milioni;
- le entrate in conto capitale aumentano di 21,15 mln di euro, attestandosi a 22,2 milioni.

Per quanto riguarda gli *impegni*:

- le spese correnti registrano un incremento di oltre 10 mln di euro, e sono pari a 13,96 milioni;
- le spese in conto capitale subiscono una forte diminuzione di 19,9 mln di euro, e sono pari a 25,12 mgl di euro.

Le partite di giro, sia in entrata che in uscita, si incrementano di 2 mln di euro (233,17 per cento) e sono pari a 2,89 mln di euro.

Nel 2014 la gestione di competenza registra, quindi, un avanzo di 16.645.425 euro, superiore di 31,6 mln di euro rispetto al dato del precedente esercizio 2013.

Tabella 3 - La gestione di competenza e cassa 2013 e 2014

	2013	2014	Var. % 2014/2013	2013	2014	Var. % 2014/2013
	Accertamenti			Riscossioni		
Entrate correnti	7.818.093	8.431.523	7,85	6.340.590	7.466.838	17,76
Entrate in c/capitale	1.049.324	22.203.692	2.016,00	1.049.324	22.203.692	2.016,00
Entrate per partite di giro	869.929	2.898.318	233,17	849.961	2.898.318	240,99
Totale entrate	9.737.346	33.533.533	244,38	8.239.875	32.568.848	295,26
	2013	2014	Var. % 2014/2013	2013	2014	Var. % 2014/2013
	Impegni			Pagamenti		
Spese correnti	3.889.665	13.964.669	259,02	3.102.129	13.090.762	321,99
Spese in c/capitale	20.007.651	25.121	-99,87	20.007.651	25.121	-99,87
Spese per partite di giro	869.929	2.898.318	233,17	869.929	2.311.317	165,69
Totale spese	24.767.245	16.888.108	-31,81	23.979.709	15.427.200	-35,67
Avanzo/Disavanzo	-15.029.899	16.645.425	-210,75	-15.739.834	17.141.648	-208,91

Fonte: elaborazione della Corte dei conti sui dati dei rendiconti della CPA

Cassa

Quanto alle *entrate*:

- rispetto agli accertamenti, le entrate correnti incassate sono minori e pari a 7,47 milioni, in aumento rispetto al 2013 del 17,76 per cento;
- le riscossioni in conto capitale risultano in forte aumento rispetto a quelle dell'esercizio precedente (+2016 per cento), e risultano del tutto pari a quelle accertate;
- anche le partite di giro riscosse registrano un notevole aumento (+ 241 per cento) rispetto al 2013, e risultano pari a quelle accertate.

Quanto alle *uscite*:

- i pagamenti di parte corrente sono stati notevolmente superiori a quelli del 2013 (+322 per cento) e corrispondono quasi agli impegni;
- le uscite per spese in conto capitale, corrispondenti a quelle impegnate, sono invece drasticamente ridotte a causa del disinvestimento dei titoli pronto contro termine;
- anche per quanto riguarda i pagamenti, le partite di giro sono notevolmente cresciute rispetto al 2013 (+ 165,7 per cento), anche se in leggera flessione rispetto a quelle impegnate.

Si evidenzia che, a fronte di un disavanzo di cassa, nel 2013, pari a 15.739.834 euro, nel 2014 si registra un avanzo pari ad euro 17.141.648.

5.1.1 Le entrate

La tabella che segue mostra nel dettaglio i dati finanziari delle entrate (correnti, per movimento di capitali e per partite di giro) nel 2013 e nel 2014.

Tabella 4 - Le Entrate dal 2013 al 2014

Titolo I - Entrate correnti - Accertamenti di competenza -				
Entrate contributive	2013	2014	Variazione assoluta (2014-2013)	Var. % 2014/2013
Contributo MIT ai sensi della legge n. 870	6.310.651	7.277.748	967.097	15,32
Totale entrate contributive	6.310.651	7.277.748	967.097	15,32
Entrate derivanti da redditi e proventi patrimoniali				
Proventi derivanti dall'investimento delle disponibilità	475.967	12.033	-463.934	-97,47
Proventi su prestiti ex art. 11 dello Statuto	297	422	125	42,09
Interessi attivi sui CC INA vita	1.001.536	964.685	-36.851	-3,68
Interessi attivi sui CC bancari e postali	29.642	174.879	145.237	489,97
Totale entrate derivanti da redditi e proventi patrimoniali	1.507.442	1.152.019	-355.423	-23,58
Rettifiche di spese di amministrazione				
Recuperi vari	0	1.756	1.756	100
Totale rettifiche di spese di amministrazione	0	1.756	1.756	100
Totale entrate correnti	7.818.093	8.431.523	613.430	7,85
Titolo II - Entrate per movimento di capitali - Accertamenti di competenza -				
Recuperi di investimenti				
Realizzi di pronti contro termine	0	0	0	0
Realizzi di titoli emessi o garantiti dallo Stato	0	20.000.000	20.000.000	100
Recupero di prestiti al personale	6.652	9.794	3.142	47,23
Recupero su CC per assicurazione INA vita	1.042.672	2.193.898	1.151.226	110,41
Totale recuperi di investimenti	1.049.324	22.203.692	21.154.368	2.016,00
Totale titolo II - Entrate in conto capitale	1.049.324	22.203.692	21.154.368	2.016,00
Titolo III - Entrate per partite di giro - Accertamenti di competenza -				
Entrate aventi natura di partite di giro				
Ritenute erariali	869.413	2.897.668	2.028.255	233,29
Ritenute previdenziali	0	0	0	0,00
Recupero fondo cassa ai dipendenti	516	650	134	25,97
Totale entrate aventi natura di partite di giro	869.929	2.898.318	2.028.389	233,17
Totale titolo III - entrate per partite di giro	869.929	2.898.318	2.028.389	233,17
Totale generale delle entrate	9.737.346	33.533.533	23.796.187	244,38

Fonte: elaborazione della Corte dei conti sui dati dei rendiconti della CPA

Dall'esame della su esposta tabella si evidenziano i seguenti elementi:

- le risorse contributive registrano un incremento del 15,32 per cento, dovuto ad un incremento del contributo da parte del Ministero delle Infrastrutture, derivante dalla applicazione della legge n. 870/1978;
- i proventi derivanti da redditi e i proventi patrimoniali registrano un decremento del 23,58 per cento, dovuto soprattutto alla diminuzione delle poste derivanti dall'investimento delle disponibilità (-97,47 per cento);
- complessivamente le entrate correnti evidenziano un incremento pari al 7,85 per cento;
- dal 2012 al 2014, la parte capitale vede azzerata la posta per “realizzi di pronti contro termine”. Quella per “realizzi di titoli emessi o garantiti dallo Stato” torna ad evidenziare risultati nel 2014, con un importo pari a 20 mln di euro;
- i recuperi di prestiti al personale si incrementano del 47,23 per cento, mentre il recupero su c/c per assicurazione INA vita si raddoppia;
- le entrate in conto capitale, complessivamente, hanno un aumento di 21,2 mln di euro rispetto al pregresso esercizio 2013;
- le entrate per partite di giro evidenziano un incremento di 2 mln di euro, per l'aumentato importo delle ritenute erariali, di pari importo;
- complessivamente le entrate, nel 2014, hanno un significativo incremento dovuto alla crescita della parte capitale, in andamento del tutto opposto a quello osservato nel precedente esercizio 2013.

In merito al rapporto di composizione delle singole tipologie di entrate sul totale complessivo delle risorse, si evidenzia che il peso delle entrate correnti, nel 2014, è rappresentato con una percentuale del 25,14 per cento soprattutto grazie al peso delle entrate contributive, inversamente, nel 2013, la percentuale complessiva di incidenza raggiungeva l'80,29 per cento, con una preponderanza assoluta sulle altre tipologie di entrate.

Le entrate in conto capitale pesavano, nel 2013, al 10,78 per cento a causa delle mancate entrate per titoli e per pronti contro termine, mentre nel 2014, raggiungono il 66,21 per cento delle risorse totali. Le entrate per partite di giro sono presenti, dal 2013, in maniera più incisiva data la crescita percentuale delle ritenute erariali, che passano da circa 870 migliaia di euro a ben 2,8 mln di euro.

5.1.2 Le uscite

Le tabelle che seguono contengono l'esposizione dettagliata delle uscite (correnti, in conto capitale e per partite di giro), relative agli esercizi 2013 e 2014.

Tabella 5 – Le spese correnti esercizi finanziari 2013 e 2014

	2013	2014	Variazione assoluta (2014-2013)	Var. % 2014/2013
Titolo I - Spese correnti				
Indennità una tantum				
Spese per indennità Una tantum	1.643.151	10.401.379	8.758.228	533,01
Totale indennità una tantum	1.643.151	10.401.379	8.758.228	533,01
Anticipazioni e per assicurazioni				
Anticipazioni per indennità una tantum	3.572	1.109.728	1.106.156	30967,41
Assicurazioni contro rischi	0	0	0	0,00
Totale anticipazioni e assicurazioni	3.572	1.109.728	1.106.156	30.967,41
Spese per sovvenzioni e contributi				
Assistenza ordinaria e periodica	1.445.728	1.571.073	125.345	8,67
Borse di studio	0	0	0	0,00
Iniziative culturali ricreative	0	0	0	0,00
Totale spese per sovvenzioni e contributi	1.445.728	1.571.073	125.345	8,67
Spese di funzionamento				
Stipendi	0	0	0	0,00
Oneri sociali	0	0	0	0,00
Trasferte	3.287	20.575	17.288	525,95
Tasse postali e oneri bancari	1714	473	-1.241	-72,40
Assistenza legale	0	3.172	3.172	100,00
Assistenza notarile	0	0	0	0,00
Consulenze	0	0	0	0,00
Compenso Presidente Collegio dei revisori	0	3.718	3.718	100,00
Acquisto materiali d'ufficio	3.667	5.459	1.792	48,87
Acquisto buoni pasto	0	0	0	0,00
Locazione materiali vari	3.723	3.785	62	1,67
Costi per la gestione CC Assicurazione INA vita	0	0	0	0,00
Spese varie e arrotondamenti	444	411	-33	-7,43
Manutenzione attrezzature ed assistenza tecnica	2.157	1.933	-224	-10,38
Totale spese di funzionamento	14.992	39.115	24.123	160,91
Spese non classificabili in altre voci				
Fondo di riserva	781.779	842.935	61.156	7,82
Totale spese non classificabili in altre voci	781.779	842.935	61.156	7,82
Oneri tributari				
Imposte e tasse	443	439	-4	-0,90
Totale oneri tributari	443	439	-4	-0,90
Totale titolo I - Spese correnti	3.889.665	13.964.669	10.075.004	259,02

Fonte: elaborazione della Corte dei conti sui dati dei rendiconti della CPA

Tabella 6 – Le Spese in conto capitale e per partite di giro – Esercizi finanziari 2013 e 2014 –

Titolo II – Spese in conto capitale	2013	2014	Variazione assoluta (2014-2013)	Var. % 2014/2013
Investimenti di capitale				
Acquisto di titoli emessi o garantiti dallo Stato	20.000.000	0	-20.000.000	-100,00
Sottoscrizione di pronti contro termine	0	0	0	0,00
Concessione di prestiti al personale	6.756	9.588	2.832	41,92
Acquisto di mobili e macchine	895	0	-895	-100,00
Acquisto di prodotti software	0	0	0	0,00
Incrementi CC Assicurazione INA vita	0	15.533	15.533	100,00
Liquidazione Tfr al personale	0	0	0	0,00
Totale investimenti di capitale	20.007.651	25.121	-19.982.530	-99,87
Totale titolo II - Spese in conto capitale	20.007.651	25.121	-19.982.530	-99,87
Titolo III - Partite di giro				
Uscite aventi natura di partite di giro				
Versamento di ritenute erariali	869.413	2.897.668	2.028.255	233,29
Versamento di ritenute previdenziali	0	0	0	0
Restituzione di anticipazioni di terzi	0	0	0	0
Fondi cassa in consegna ai dipendenti	516	650	134	25,97
Anticipazioni a terzi	0	0	0	0
Totale uscite aventi natura di partite di giro	869.929	2.898.318	2.028.389	233,17
Totale titolo III – Spese per partite di giro	869.929	2.898.318	2.028.389	233,17

Fonte: elaborazione della Corte dei conti sui dati dei rendiconti della CPA

Da quanto rappresentato, emerge che, nel 2014, il totale delle spese ammonta (pagamenti e somme rimaste da pagare) ad euro 16.888.108, importo inferiore a quello del 2013 pari ad euro 24.767.245, con una differenza in termini assoluti pari ad euro 7.879.137.

Nel 2014, le spese correnti aumentano complessivamente, rispetto al precedente esercizio 2013, di 10 mln di euro, soprattutto per impegni per indennità una tantum, che da 1,6 mln di euro raggiungono i 10,4 mln di euro; unitamente alle spese di funzionamento che registrano lo stesso livello di incremento, da circa 15 migliaia di euro nel 2013, a 24 migliaia di euro nel 2014.

Gli impegni in conto capitale, nel 2014, evidenziano un considerevole decremento del 99,87 per cento, dovuto soprattutto all’azzeramento di importi riguardanti i titoli emessi o garantiti dallo Stato e la sottoscrizione di pronti contro termine.

Le altre spese di investimenti sono pressoché tutte azzerate, tranne quella per concessione di prestiti al personale che presenta un importo pari ad euro 9.588, aumentato rispetto al 2013, pari ad euro 6.756. Le spese presenti, invece, dal 2014, riguardano gli incrementi su conto corrente per l’assicurazione INA Vita, pari ad euro 15.533.

Le spese aventi natura di partite di giro evidenziano un incremento di oltre il 100 per cento, passando da un importo complessivo pari ad euro 869.929 nel 2013, a circa 2,9 mln di euro nel 2014.

La maggiore posta ha interessato il versamento di ritenute erariali, presenti con un importo pari ad euro 2.897.688.

Nel 2014, le spese sono per l'82,69 per cento di parte corrente soprattutto riferite al pagamento dell'indennità una tantum, mentre la contrazione della parte capitale determina una percentuale d'incidenza dello 0,15 per cento a causa dell'azzeramento delle citate poste per pronti contro termine ed acquisto di titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Le partite di giro, sul totale della spesa, hanno un peso pari al 17,16 per cento.

5.1.3 La situazione amministrativa

La tabella che segue espone il quadro della situazione amministrativa ed evidenzia la consistenza della cassa per effetto delle riscossioni e dei pagamenti, nonché quella dei residui attivi e passivi, che si è chiusa, nel 2014, con un avanzo di 32.613.561, dato raddoppiato rispetto al precedente avanzo di amministrazione del 2013, pari ad euro 16.187.332.

La cassa all'inizio dell'esercizio 2014 fa registrare un importo pari ad euro 15.477.398, minore del 53,30 per cento rispetto a quello del precedente esercizio 2013 (euro 33.144.705), mentre al 31 dicembre si osserva una situazione opposta: il fondo di cassa aumenta di oltre il 100 per cento, con un importo pari ad euro 33.089.816, dovuto soprattutto all'aumento delle riscossioni per effetto del disinvestimento delle immobilizzazioni finanziarie.

E' di notevole importanza l'aumento dei residui passivi dell'85,50 per cento, opposto ad una diminuzione dei residui attivi (- 34,25 per cento), che producono un saldo della gestione dei residui negativo per 476.255 euro, peggiorando il saldo positivo del precedente esercizio 2013 (euro 709.934).

Tabella 7 - La situazione amministrativa dal 2013 al 2014 –

	2013	2014	Differenza (2014-2013)	Var. % 2014/2013
Fondo di cassa all'1 gennaio	33.144.705	15.477.398	-17.667.307	-53,30
Riscossioni totali (competenza + residui attivi)	8.245.429	33.044.815	24.799.386	300,77
Totale	41.390.134	48.522.213	7.132.079	17,23
Pagamenti totali (competenza + residui passivi)	25.912.736	15.432.397	-10.480.339	-40,44
AVANZO DI CASSA AL 31 dicembre	15.477.398	33.089.816	17.612.418	113,79
Residui attivi degli esercizi prec.ti	0	0	0	0,00
Residui attivi dell'esercizio	1.497.471	984.653	-512.818	-34,25
Residui passivi degli esercizi prec.ti	0	0	0	0,00
Residui passivi dell'esercizio	787.536	1.460.908	673.372	85,50
<i>saldo gestione dei residui</i>	<i>709.934</i>	<i>-476.255</i>	<i>-1.186.189</i>	<i>-167,08</i>
AVANZO DI AMM.NE AL 31 dicembre	16.187.332	32.613.561	16.426.229	101,48

Fonte: elaborazione della Corte dei conti sui dati dei rendiconti della CPA

I pagamenti evidenziano un decremento del 40,44 per cento, passando da un importo di euro 25.912.736 nel 2013, ad euro 15.432.397 nel 2014, con una differenza negativa in valore assoluto pari ad euro 10.480.339. A tal proposito si osserva che il raddoppio del risultato di amministrazione è frutto da un lato dell'aumento delle riscossioni (+24,8 mln di euro) e dall'altro della diminuzione dei pagamenti (-10,5 mln di euro). E', infatti, il dato di cassa a determinare questo andamento crescente, nonostante il saldo negativo della gestione dei residui, dato da un aumento dei residui passivi (+673.372 euro).

Riguardo la gestione dei residui e la sua rappresentazione nel quadro riassuntivo della situazione amministrativa, si ricorda che il dato dei residui pregressi deve essere descritto, in entrata ed in uscita, così come desunto dalle risultanze del conto consuntivo, separato dall'ammontare dei residui dell'esercizio relativi alla competenza. Per cui, per quanto concerne l'esercizio 2014, i residui attivi pregressi ammontano a 19.968 euro, e a 964.684 euro quelli relativi alla competenza dell'esercizio. Per i residui passivi, va evidenziato che l'importo di 5.757 euro come residuo iniziale, non risulta rendicontato nel precedente esercizio 2013.

5.2 Il conto economico

La tabella che segue evidenzia le risultanze economiche del 2014, confrontate con quelle del 2013.

Tabella 8 – Il conto economico

	2013	2014	Differenza (2014-2013)	Var. % (2014/2013)
Ricavi				
Contributo Ministero dei trasporti	6.310.651	7.277.748	967.097	15,32
Interessi e proventi				
Proventi derivanti dall'investimento delle disponibilità	475.967	12.033	-463.934	-97,47
Interessi su prestiti ex art. 11 dello Statuto	297	422	125	42,09
Interessi sul c/c assicurazione Ina vita	1.001.536	964.685	-36.851	-3,68
Interessi su c/c bancari e postali	29.642	174.879	145.237	489,97
Rettifiche dei costi per recuperi vari	0	1.756	1.756	100,00
Totale ricavi	7.818.093	8.431.523	613.430	7,85
Costi				
Prestazioni				
Indennità una tantum	1.643.151	10.401.379	8.758.228	533,01
Anticipazione su indennità una tantum	3.572	1.109.728	1.106.156	30.967,41
Assistenza ordinaria e periodica	1.445.728	1.571.073	125.345	8,67
Oneri tributari				
Imposte e tasse	444	27	-417	-93,92
Organi amministrativi e di controllo				
Compenso Presidente Collegio revisori	0	3.718	3.718	100
Trasferte	3.287	20.575	17.288	525,95
Materiali sussidiari e di consumo			0	0
Acquisto materiali d'ufficio	3.667	5.459	1.792	48,87
Locazione materiali vari	3.723	3.785	62	1,67
Acquisto software	0	0	0	0
Oneri finanziari				
Tasse postali e oneri bancari	1.713	473	-1.240	-72,39
Costi per la gestione c/c assicurazione Ina vita	0	0	0	0
Altri costi				
Manutenzione attrezzature e assistenza tecnica	2.157	1.933	-224	-10,38
Inserzioni pubblicitarie per gare di appalto	0	0	0	0,00
Spese varie	444	412	-32	-7,21
Arrotondamenti	0,48	0,01	0	-97,92
Assistenza Legale	0	3.172	3.172	100
Ammortamenti ed accantonamenti				
Ammortamenti e svalutazioni	179	179	0	0,00
Accantonamenti per una tantum	0	0	0	0,00
Accantonamento a fondo di riserva	781.779	842.935	61.156	7,82
Sopravvenienze e insussistenze	0	0	0	0,00
Totale costi	3.889.844	13.964.848	10.075.004	259,01
Disavanzo/Avanzo economico	3.928.249	-5.533.325	-9.461.574	-240,86

Fonte: elaborazione della Corte dei conti sui dati dei rendiconti della CPA

Ricavi

I ricavi, nonostante abbiano registrato un incremento del 7,85 per cento, non hanno equilibrato e supportato i maggiori costi, collegati all'attività istituzionale dell'Ente stesso.

Il contributo statale da parte del Mit ha evidenziato un leggero aumento del 15,32 per cento; significativa, invece, la ulteriore flessione, del 97,47 per cento, dei proventi per interessi attivi ottenuti dall'investimento di disponibilità in titoli, che già nel 2013, avevano subito una flessione del 56,36 per cento.

Gli interessi su prestiti erogati ai sensi dell'ex art. 11 dello Statuto, si incrementano nel 2014, ma la posta che segna un'inversione di tendenza è quella dei proventi per interessi su c/c bancari e postali che da 29.642 euro del 2013 arriva ad euro 174.879 nel 2014.

I proventi per interessi sul c/c assicurazione Ina vita subiscono una leggera flessione del 3,68 per cento, quelli per rettifiche dei costi per recuperi vari sono presenti per 1.756 euro.

La tabella che segue mostra l'incidenza percentuale delle due maggiori componenti dei ricavi: il contributo del MIT e il totale degli interessi, proventi e rettifiche dei costi.

Tabella 9 – Le incidenze nel rapporto di composizione dei ricavi

Ricavi	2013 %	2014 %
Contributo Ministero trasporti	80,72	86,32
Interessi, proventi, rettifiche costi	19,28	13,68
Totale ricavi	100	100

Fonte: elaborazione della Corte dei conti sui dati dei rendiconti della CPA

Costi

Dall'analisi complessiva dei dati, nel 2014 si registra una perdita pari a 5.533.325 euro, dovuta ai maggiori costi sostenuti per saldo delle indennità una tantum, pari a 10,4 mln di euro, con un incremento di 8,8 mln di euro rispetto al dato del precedente esercizio 2013.

Le indennità una tantum, spettanti ai dipendenti che cessano dal servizio, rappresentano il maggiore costo sostenuto dall'Ente.

Queste nel 2014 registrano un significativo incremento rispetto al precedente esercizio passando da 1,6 mln di euro nel 2013 a 10,4 mln di euro. Ciò è dovuto alle maggiori richieste di prestazioni dagli iscritti alla Cassa.

Anche le anticipazioni per indennità una tantum che presentano un costo di 1,1 mln di euro, sono in significativo aumento rispetto al dato del 2013, pari a 3.572 euro.

Altri costi in incremento sono le trasferte per gli organi, per euro 20.575, aumentate di euro 17.288 rispetto al 2013.

I costi per compensi al Presidente del collegio dei revisori sono pari a 3.718 euro.

Le spese per borse di studio sono, nel 2014, praticamente inesistenti, come quelle per iniziative culturali e ricreative.

Nel 2014, a causa dell'aumento delle citate spese, i costi, complessivamente, si attestano su 13,9 mln di euro con un incremento di 10 mln.

La seguente tabella mostra le incidenze delle singole tipologie di spese sul totale generale dei costi, da cui emerge chiaramente che le spese di carattere assistenziale e previdenziale sono di particolare rilevanza nella gestione dell'Ente.

Nel 2014 i costi per indennità *una tantum* rappresentano il 74,48 per cento dei costi complessivi; anche il peso per anticipazioni di indennità *una tantum* (7,95 per cento) aumenta, e diminuisce, invece, quello per assistenza ordinaria e periodica (11,25 per cento), dimostrando una minore incidenza delle finalità istituzionali ed assistenziali nella gestione dell'Ente.

Nel 2014 il peso delle spese per Organi, oneri finanziari e tributari, materiali di consumo e altri costi, evidenziano un incremento del 6,32 per cento rispetto al precedente esercizio 2013.

Tabella 10 –Le incidenze % nel rapporto di composizione dei costi

Costi	2013	2014
Indennità una tantum	42,24	74,48
Anticipazione su indennità una tantum	0,09	7,95
Assistenza ordinaria e periodica	37,17	11,25
Borse di studio	0	0
Oneri, Organi, materiali di consumo e altri costi	20,5	6,32
Totale costi	100	100,00

Fonte: elaborazione della Corte dei conti sui dati dei rendiconti della CPA

Conclusivamente, nel 2014 si manifesta una perdita di circa 5,5 mln di euro, che ribalta il risultato economico positivo del 2013, che era stato pari ad euro 3.928.249.

5.3 Lo stato patrimoniale

Le principali risultanze della situazione patrimoniale relative al 2014 sono riportate nella seguente tabella, confrontate con quelle del precedente esercizio 2013.

Tabella 11 – Stato patrimoniale 2013 e 2014 - Attivo

ATTIVO	31.12.2013	31.12.2014	Differenza (2014-2013)	Var. % 2014/2013
Immobilizzazioni immateriali				
Software di proprietà e altri diritti	0	0	0	0
Immobilizzazioni materiali				
Attrezzature d'ufficio	895	895	0	0
Immobilizzazioni finanziarie				
Crediti per prestiti concessi ai dipendenti	4.730	4.524	-206	-4,36
Titoli emessi o garantiti dallo Stato	20.000.000	0	-20.000.000	-100
Sottoscrizioni di pronti contro termine	0	0	0	0
C/c assicurazione Ina vita	32.568.271	31.354.591	-1.213.680	-3,73
Totale Immobilizzazioni	52.573.896	31.360.010	-21.213.886	-40,35
Crediti				
Ministero dei Trasporti l. 1.12.86 n. 870	0	0	0	0
Per interessi attivi sui c/c	0	0	0	0
Altri crediti	0	0	0	0
Crediti verso l'Erario	19.968	19.968	0	0
Disponibilità liquide				
C/c postale	675.636	676.697	1.061	0,16
Depositi bancari vari	14.801.762	32.413.119	17.611.357	118,98
Fondo cassa	0	0	0	0,00
Totale dell'attivo circolante	15.497.366	33.109.784	17.612.418	113,65
Ratei attivi	475.967	0	-475.967	-100,00
Totale Attivo	68.547.229	64.469.794	-4.077.435	-5,95

Fonte: elaborazione della Corte dei conti sui dati dei rendiconti della CPA

Le immobilizzazioni sono costituite essenzialmente da quelle finanziarie, soprattutto legate agli investimenti dell'Ente, in quanto le immobilizzazioni immateriali sono assenti e quelle materiali sono costituite solo da attrezzature d'ufficio.

In proposito, si evidenzia che la voce “Realizzi di pronti contro termine” risulta azzerata nel 2014. Era presente, nel 2013, con un importo di 20 mln di euro per titoli emessi o garantiti dallo Stato. L’ente, in proposito, ha specificato che dopo un’attenta indagine di mercato non si sono trovate formule redditizie per questo tipo di investimenti. L’importo di 20 milioni, dunque, è stato riallocato tra le disponibilità liquide.

Complessivamente le immobilizzazioni, nel 2014, registrano un decremento del 40,35 per cento, passando da un importo pari ad euro 52.573.896 nel 2013 ad euro 31.36.010; in termini assoluti la diminuzione è pari ad euro 21.213.886, dovuta soprattutto all’eliminazione dell’investimento in titoli di Stato.

In flessione, dello 3,73 per cento, i conti correnti per “Assicurazione INA vita”, con un decremento pari ad euro 1.213.680 in termini assoluti, pur restando la posta più rilevante delle attività, dopo le disponibilità liquide.

In decremento anche l’importo della voce “Crediti per prestiti concessi ai dipendenti”, pari al 4,36 per cento, riguardanti i recuperi di prestiti erogati al personale, pari ad euro 4.524 contro i 4.730 del 2013.

Nelle disponibilità liquide, invece, si registra un incremento per la voce “Depositi bancari vari”¹², che nel 2013 era pari ad euro 14.801.762 e passa nel 2014 ad euro 32.413.119, con una variazione positiva in termini assoluti pari ad euro 17.611.357.

Il fondo cassa e i ratei attivi nel 2014 sono completamente azzerati.

Si registra, inoltre, un modesto aumento nelle disponibilità nel conto corrente postale, da euro 675.636 euro nel 2013 ad euro 676.697 nel 2014, con una variazione dello 0,16 per cento.

La parte relativa ai “Crediti” risulta azzerata in entrambi gli esercizi per tutte le voci riportate, ad eccezione dei crediti verso l’Erario che nel 2014 evidenziano un importo pari ad euro 19.968, identico a quello del 2013. Nella parte patrimoniale riguardante le passività, i debiti tributari, quelli verso il personale e verso altri Enti previdenziali risultano azzerati nel triennio considerato. Nel 2014, i debiti verso l’Erario sono presenti per euro 587.001, dati dall’ammontare delle quote Irpef ancora da pagare, non erogate completamente nel corso dell’esercizio. Tali debiti erano azzerati nel 2013.

I debiti per *una tantum* verso il personale da euro 4.746 nel 2013 passano ad euro 27.060 nel 2014, con una variazione assoluta pari ad euro 22.314.

I debiti per anticipazione *una tantum* verso il personale sono azzerati dal 2013.

¹² Sul conto corrente (infruttifero) acceso presso la Direzione Provinciale del Tesoro convergono tutti i finanziamenti del Ministero; da esso l’Ente effettua periodicamente trasferimenti sul conto corrente acceso presso un Istituto bancario, che funge da conto di tesoreria della Cassa; il conto presso altro Istituto di credito ha invece funzione di conto finalizzato alle operazioni di investimento finanziario; infine il conto corrente postale intestato all’Ente ha la funzione di riscuotere i rimborsi dei prestiti da parte delle Direzioni Provinciali del Tesoro.

La seguente tabella evidenzia le risultanze delle passività e del patrimonio netto dell'esercizio 2014, posto a confronto con il 2013.

Tabella 12 - Stato patrimoniale 2013 e 2014 - Passivo

PASSIVO	31.12.2013	31.12.2014	Differenza (2014-2013)	Var. % 2014/2013
DEBITI				
tributari	0	0	0	0
verso enti previdenziali	0	0	0	0
verso l'erario	0	587.001	587.001	100
verso il personale	0	0	0	0
per una tantum verso il personale	4.746	27.060	22.314	470,16
Anticipazione una tantum verso il personale	0	0	0	0
Assistenza ordinaria verso il personale	1.011	3.912	2.901	286,94
Altri debiti	0	0	0	0
Totale Debiti	5.757	617.973	612.216	10.634
Fondi di ammortamento				
Attrezzature d'ufficio	179	358	179	100,00
Fondo di riserva	0	0	0	0
TOTALE PASSIVITA'	5.936	618.331	612.395	10.317
PATRIMONIO NETTO				
Fondo di riserva	64.243.286	65.086.781	843.495	1,31
Fondo accantonamenti	0	0	0	0
Avanzo/Disavanzo economico di esercizio	3.928.249	-5.533.325	-9.461.574	-240,86
Avanzo di esercizio anni precedenti	369.758	4.298.007	3.928.249	1.062,38
Totale PATRIMONIO NETTO	68.541.293	63.851.463	-4.689.830	-6,84
TOTALE PASSIVITA E PATRIMONIO NETTO	68.547.229	64.469.794	-4.077.435	-5,95

Fonte: elaborazione della Corte dei conti sui dati dei rendiconti della CPA

Lo stato patrimoniale, nel 2014, chiude con un patrimonio netto¹³ pari ad euro 63.851.463, diminuito del 6,84 per cento rispetto al 2013, in cui era pari ad euro 68.541.293 del 2013; ciò, a causa della perdita di esercizio pari ad euro 5.533.325, scaturita dalle numerose liquidazioni una tantum erogate e dei conguagli corrisposti agli aventi diritto che hanno cessato il rapporto di servizio negli anni precedenti.

¹³ In base all'art. 11 dello Statuto la disponibilità del fondo di riserva va utilizzata entro il limite di 1/3 per la concessione di prestiti agli iscritti, in caso di necessità o per esigenze di difficoltà familiari.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il rendiconto 2014 ha ottenuto, per la prima volta dopo sei esercizi, il parere favorevole dell'organo di revisione, che ha tenuto conto del progressivo rientro del cosiddetto "debito figurato" – costituito da posizioni debitorie per le indennità una tantum maturabili e teoricamente spettanti a tutto il personale iscritto alla Cassa da parte dell'Ente – e del parere favorevole espresso dall'Avvocatura generale dello Stato, che ha ritenuto l'applicazione del piano di rientro come la soluzione più idonea a fronteggiare le criticità di bilancio della Cassa di previdenza ed assistenza, in attesa della modifica statutaria in corso. Al fine di contenere il progressivo aumento del debito, il Consiglio di amministrazione ha infatti deliberato, il 28 novembre 2012, un piano di rientro che comporta una decurtazione progressiva del 4 per cento del debito maturato.

Tale debito è considerato "figurato" perché viene commisurato al pagamento dell'emolumento nell'ipotesi in cui tutto il personale del Ministero cessi contemporaneamente dal servizio.

La stessa Avvocatura generale dello Stato, del resto, ha evidenziato l'ineludibile esigenza di garantire l'equilibrio finanziario di gestione, che risulterebbe pregiudicato dal compimento di attività solutorie e dall'assunzione di impegni di spesa, non coerenti con le reali disponibilità derivanti dalle entrate e da contribuzioni statutariamente previste ma la cui riscossione non è stata mai attivata.

Per effetto dell'applicazione del ripiano, l'Ente ha dichiarato una progressiva diminuzione del debito da un importo pari a 150,5 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2011, a 108,7 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2014, con una riduzione effettiva pari a 41,8 milioni di euro.

L'attuazione del ripiano, tuttavia, appare, non privo di problematicità, alla luce di una progressiva riduzione della disponibilità di liquidità e in relazione ad un numero sempre crescente di nuovi pensionati.

Infatti, le proiezioni contenute nel piano dovrebbero, a giudizio di questa Corte, essere sottoposte ad una verifica costante della sussistenza delle condizioni prese a riferimento per l'elaborazione dei dati.

La gestione di competenza si è chiusa con un avanzo pari ad euro 16.645.425, invertendo la situazione di disavanzo registratosi nel 2013, pari ad euro 15.029.899.

La situazione amministrativa ha registrato un avanzo pari a 32.613.561 euro, raddoppiando il dato ottenuto nel 2013, pari ad euro 16.187.332, nonostante il saldo negativo della gestione dei residui, per euro 476.255, che ha modificato il saldo positivo del precedente esercizio 2013, pari ad euro 709.934.

Il risultato economico di esercizio è negativo per 5.533.325 euro, dato che inverte quello positivo, pari ad euro 3.928.249, dell'esercizio 2013.

Il patrimonio netto nel 2014 è stato pari ad euro 63.851.463, del 6,84 per cento inferiore a quello del precedente esercizio 2013, che era pari ad euro 68.541.294, a causa del disavanzo economico dell'esercizio.

La principale risorsa dell'ente resta il contributo del Mit (86,32 per cento delle risorse), che nel 2014 aumenta del 15,32 per cento, passando da 6,3 mln di euro nel 2013 a 7,2 mln di euro nel 2014.

Le prestazioni previdenziali per indennità *una tantum* nel 2014 aumentano di 8.758.228 euro, passando da 1.643.151 euro del 2013 a 10.401.379 euro nel 2014. Anche le anticipazioni su indennità *una tantum* sono state superiori di 1.106.156 euro rispetto al 2013, passando da 3.572 euro a 1.109.728 euro nel 2014. Le spese per assistenza ordinaria e periodica, a loro volta, aumentano da un importo pari ad euro 1.445.728 nel 2013 ad euro 1.571.073 nel 2014.

Le spese per indennità *una tantum* nel 2014 rappresentano il 74,48 per cento del totale, sommate alle anticipazioni sulle medesime indennità, pari allo 7,95 per cento, e alle spese per assistenza ordinaria e periodica, pari all'11,25 per cento, costituiscono la parte preponderante dei costi sostenuti dall'Ente.

Gli impegni in conto capitale evidenziano, nel 2014, un ridotto importo pari ad euro 25.121, mentre si registrano accertamenti per 22,2 mln di euro, di cui 20 mln per "realizzi di titoli emessi o garantiti dallo Stato".

Dal rendiconto 2014 emerge una critica sostenibilità economico-finanziaria della Cassa, sia per quanto riguarda l'entità delle spese, a fronte di un contributo statale non fisso né predeterminato, sia per quanto concerne gli introiti tariffari, basati su aliquote mai aggiornate e ora superate rispetto alla domanda assistenziale, costituita da un numero sempre maggiore di beneficiari.

E' indispensabile, inoltre, un chiarimento circa l'iscrizione o meno in bilancio delle rilevanti poste debitorie, correlate al cosiddetto debito figurato .

